Massimo Mangialavori Medico Chirurgo – Omeopata CASTEL DEL PIANO (GR)

mangialavori@mac.com



Cina maritima

Un caso clinico

https://doi.org/10.69126/MO93-7

Questo caso conclude la serie dei rimedi simili ad Arnica che, tanto gentilmente, il Dott. Gustavo Dominici mi ha proposto di pubblicare sulla nostra rivista in assenza della traduzione italiana del mio sesto volume sulle famiglie omeopatiche. Nel ringraziare per l'opportunità che mi è stata offerta, rimando il lettore ai numeri precedenti della rivista per un quadro più completo sull'argomento.

RIASSUNTO

Bambina di 6 anni affetta da dermatite atopica comparsa poco dopo la nascita, diagnosi di *convulsioni da rialzo febbrile* dall'età di circa un anno, polidipsia e verosimile intolleranza al frumento comune. Al momento della prima visita, era in terapia con Carbamazepina. La terapia omeopatica con Cina maritima ha risolto la sintomatologia generale e ha verosimilmente permesso la sospensione della terapia anti-convulsiva.

PAROLE CHIAVE

Dermatite atopica. Convulsioni febbrili. Polidipsia. Difficoltà di socializzazione.

SUMMARY

A 6-year-old girl with atopic dermatitis that appeared shortly after birth, diagnosed with *febrile seizures* starting at about one year of age, polydipsia, and probable intolerance to common wheat. At the time of the initial visit, she was being treated with carbamazepine. Homeopathic treatment with Cina maritima resolved the general symptoms and likely allowed for the discontinuation of anticonvulsant therapy.

KEYWORDS

Atopic dermatitis. Febrile seizures. Polydipsia. Difficulty socializing.

CINA MARITIMA

Il "Wormseed del Levante" (seme del verme, tradotto in Italiano), importato in gran parte in Gran Bretagna, deriva da una varietà di assenzio marino. Diverse specie di assenzio sono citate da Dioscoride come efficaci vermifughi; una di queste, secondo quanto riportato, cresceva nel paese dei Santoni in Gallia. La sua antica reputazione è stata mantenuta anche nei tempi moderni, poiché il vermifugo universalmente impiegato, la santonina (il cui nome deriva proprio dall'epoca classica), è prodotto dalla Santonica – comunemente chiamata "seme di verme" – che consiste nei minuscoli capolini essiccati e non aperti di una varietà russa dell'assenzio marino (Artemisia maritima, var. Stechmanniana, Bess.). Questa varietà, che alcuni botanici considerano una specie distinta con il nome di A. Cina (Berg.) o A. chamaemelifolia (Vill.), cresce in abbondanza in Siberia, nel Turkestan e nella Mongolia cinese. La maggior parte del Wormseed viene utilizzata nel Turkestan, dove cresce in enormi quantità nel deserto del Kirghiz, specialmente nei pressi della città di Chimkent, dove è stato costruito uno stabilimento in cui si producono grandi quantità di santonina a partire dal Wormseed raccolto nelle vicinanze; attualmente non più del 10 per cento del prodotto viene esportato allo stato grezzo, condizione in cui è conosciuto in questo paese come Wormseed del Levante.

La pianta è bassa e arbustiva e produce numerosi fusti eretti sui quali si sviluppano piccole infiorescenze oblunghe di colore giallo-verdastro. Ogni infiorescenza è lunga circa 1/8 di pollice e ha un diametro di 1/16 di pollice, e contiene da tre a cinque minuscoli fiori tubolari. A luglio e agosto, prima che i fiori si aprano, vengono strappati dagli steli ed essiccati, per poi essere trasportati a Chimkent dai kirghisi e da altre tribù.

Nelle sue numerose varianti morfologiche, presenta una distribuzione estremamente ampia nell'emisfero settentrionale del Vecchio Mondo, crescendo prevalentemente su terreni salini. Si trova nelle paludi salmastre delle Isole Britanniche, sulle coste del Mar Baltico, della Francia e del Mediterraneo, e sui terreni salini dell'Ungheria; da lì si estende verso est, coprendo immense distese nella Russia meridionale, nella regione del Mar Caspio e nella Siberia centrale fino alla Mongolia cinese. In Gran Bretagna si trova

fino a Wigton a ovest e ad Aberdeen a est; è presente anche nel nord-est dell'Irlanda e nelle Isole del Canale. Si trova anche in Italia, sulla costa settentrionale dell'Adriatico.

I semi di Artemisia marittima sono uno dei più antichi e comuni antielmintici, specialmente per i bambini: nella pratica domestica vengono utilizzati in polvere, mescolati con miele o melassa; la dose dei semi assunta in questa forma è compresa tra 10 e 30 grani. I semi sono stati impiegati anche in infusione o decotto, ma in queste forme la loro amarezza costituisce un forte ostacolo. Come regola generale, tuttavia, la droga grezza viene somministrata raramente, mentre viene impiegato il suo principio attivo, la santonina, che agisce come veleno diretto sui parassiti ed è utilizzato come rimedio contro gli ascaridi, che espelle rapidamente; ha anche un effetto, sebbene in misura minore, sugli ossiuri, ma non ha alcuna azione sui teniaci. Viene solitamente assunto sotto forma di polvere o in pastiglie, non in soluzione, e spesso viene somministrato insieme al calomelano o alla polvere composta di scammone.

IL CASO DI NADIA

Legenda:
Il testo sottolineato, nella mia esperienza, si riferisce a sintomi comuni ai rimedi simili ad Arnica montana.
Il testo in grassetto si riferisce a sintomi più specifici di Cina maritima.
Gli asterischi "*" si riferiscono a qualcosa di riportato spontaneamente, più asterischi sottolineano l'intensità con cui viene riferita quella frase.
Questo simbolo "§" si riferisce a un mio intervento per invitare la paziente a proseguire nel suo discorso.
Il TESTO INTERAMENTE MAIUSCOLO significa che la paziente ha alzato chiaramente il tono della voce.

PRIMA VISITA
Nadia, quasi 6 anni, è una bambina molto sveglia inviata dal suo pediatra di base con cui collaboro da tempo. **Avverto la sua presenza dall'ingresso in sala d'attesa, nonostante siano presenti la madre e la nonna: in parte perché Nadia inizia subito a giocare molto rumorosamente ma, soprattutto, perché il volume dei rimproveri delle due signore supera abbondantemente il suo. Come entra in studio vuole subito scegliere la sua seduta: fa segno a tutti di farsi indietro, si siede sulla mia poltrona, poi prova le altre tre a disposizione e infine sceglie la mia.** Le faccio notare che quello è il mio posto e Nadia mi guarda con aria di sfida, piazzandosi con le braccia conserte davanti alla mia poltrona. Visto che nessuna delle due donne interviene la sposto gentilmente e Nadia comincia a piangere e strillare.
Interviene la madre:
"Insomma vuoi fare sempre come vuoi tu. Te l'avevo detto che qui c'è il dottore e bisogna fare come vuole lui!".
La nonna rincara la dose:
"Fai la brava, altrimenti il dottore viene anche a casa con noi dopo!".
Ringrazio le signore per dare inizio al nostro incontro dipingendomi come un orco e dico scherzosamente alla bambina che ho già fatto colazione e che fino a ora di pranzo non mangerò altri bambini crudi. Nadia coglie benissimo la battuta e mi fa un sorriso.
La madre, invece, sembra non gradire affatto il mio intervento e dice:
*** "**Da pochi giorni dopo dalla nascita, è comparsa questa dermatite** sulle braccia (in realtà intende gli avambracci, ndr). Il pediatra dice che sia una forma atopica… ma ora dal viso sta diffondendosi anche sulle manine, sui piedi e nel retro delle ginocchia… e ora pure nelle orecchie!
Nella fase acuta si gratta così tanto che la mattina trovo le lenzuola macchiate di sangue…
Con il sole, la pelle non si abbronza e le restano le chiazze più chiare… che ci sembrava avesse pure la vitiligine…".
Nadia si alza e mi mostra il dorso delle mani. Le domando se posso guardare anche i piedini e il resto del corpo e la nonna deve fare del suo meglio per toglierle le scarpe e la maglietta.
Noto un'**evidente generale secchezza cutanea** e alcune eruzioni eczematose sul dorso delle mani, dei piedi, nella piega dei gomiti e nei cavi poplitei, ma le aree più interessate sono gli avambracci.
Appena la sfioro, Nadia inizia subito a grattarsi nervosamente.

Domando se abbia accusato altri problemi fino ad oggi:
*** "**Aveva meno di un anno quando comparve la prima crisi convulsiva e dopo pochi giorni la seconda**…
La diagnosi è di ***convulsioni da rialzo febbrile*... ma dopo di allora hanno cominciato con solo 38° di febbre... oppure se si arrabbia molto o si spaventa.**
Il pediatra pensava fossero crisi affettive, ma dopo gli esami più accurati hanno decretato che siano convulsive!
Di fatto anche a noi sembra essere presente… resta un po'

strana per alcuni minuti e spesso fa dei movimenti…
§ Alza i piedini come se dovesse superare un ostacolo immaginario… oppure fa come se cercasse di prendere qualcosa o come se dovesse dare un calcio o un pugno a qualcuno… e poi si mette spesso a piangere o a ridere…
Da qualche mese prende la Carbamazepina… ma forse il dosaggio non è quello giusto perché ne ha avute altre e dopo le crisi, ora, comincia ad aprire e chiudere gli occhi rapidamente…
§ Prima si affloscia, poi si irrigidisce… e poi stende le braccia e le scrolla…
Finita la crisi, si deve liberare dell'aria: prima di solito dall'intestino, ma ora anche dallo stomaco. E fa certi rutti!
§ L'ultima volta stava dormendo vicino a noi… ha fatto una specie di urletto e poi è partita…".

Domando se Nadia sia figlia unica:
** "Abbiamo altri due bambini, Nadia è la terza. Sono tutti nati prematuri e hanno tutti avuto le convulsioni… lei aveva anche due giri di cordone intorno al collo…

§ Io devo avere qualche problema, ma in ospedale mi hanno fatto tutti gli esami possibili, anche quelli genetici, e dicono che non ho niente.
Ma ne sono nati 3 e ne ho persi altri 3 e nessuno mi spiega il perché…
Lei è l'ultima e nel suo caso mi hanno fatto un cerchiaggio e poi sono rimasta a letto fino al termine della gravidanza!
§ L'ho allattata con il mio solo parzialmente, non ne avevo abbastanza con tutti e tre! Ma **lei è da sempre la più mangiona di tutti e appena ha potuto usare le mani cercava di picchiare gli altri per accaparrarsi più cibo: impressionante**!
§ Preferiva nettamente il biberon al mio seno, come tutti i bambini che fanno meno fatica a tirare da lì… ma nel caso suo era più evidente che con gli altri due.
Così piccola e così determinata.
§ Abbiamo fatto uno svezzamento precoce, su suggerimento del pediatra, e senza nessun problema.
Ha iniziato a camminare a 13 mesi… è stata davvero impressionante perché ha praticamente camminato da un giorno all'altro: prima osservava tutto restando seduta nel passeggino e sembrava che registrasse tutto nella sua testa… poi un giorno è scesa e ha cominciato ad appoggiarsi al muro e poi si è lasciata in pochi giorni.
È un'ottima osservatrice e se sposto anche un piccolo mobile in casa mi chiede perché… e se non le piace me lo dice e si arrabbia molto fino a che non li rimettiamo a posto!".

Nadia sorride con espressione soddisfatta.
Le domando di raccontarmi qualcosa in più:
*** "È **sempre stata molto prepotente e coraggiosa**: si butta sempre, se vuole fare qualcosa. Anche a costo di farsi male ci deve provare!
È come se fosse sempre in competizione con suo fratello e sua sorella che hanno 2 anni e 4 anni più di lei…
§ Gioca un po' con tutto quello che trova, le piacciono poco i giocattoli e preferisce gli attrezzi di mio marito. Anche se stiamo all'aperto, tende a imitare quello che fa il papà e vuole aiutarlo nei suoi lavori… e si arrabbia molto se non glielo lasciamo fare.
Ma se fosse per lei, vorrebbe usare il trapano e altri oggetti che sono pesanti, non solo pericolosi!
§ Non conosco oggetti che la mettano in difficoltà…
Nadia è uno spirito libero e dice chiaro che si annoia all'asilo perché fanno giochi noiosi…
Poi le maestre mi dicono che non vuole giocare con gli altri, se non fanno praticamente quello che vuole lei e… **si arrabbia anche con quelli più grandi e usa spesso le mani**.
Ma dicono che anche all'asilo non riescono a farle fare qualcosa che non vuole. A casa se si mette in testa una cosa è proprio difficile contrastarla…
Non sappiamo proprio da chi abbia già imparato le parolacce, immaginiamo all'asilo da altri bambini. Ma non solo le ripete, sembra proprio ne abbia capito il senso… quelle poche che conosce, le usa a proposito e soprattutto quando le viene impedito di fare qualcosa".

Domando qualcosa sul sonno della bambina:
** "**Nadia parla spesso e si muove parecchio nel sonno, di continuo**. Non ha mai smesso di sudare alla testa… poco dopo che l'appoggia sul cuscino: al mattino è sempre bagnato…
Quando ha sonno comincia a sbadigliare di continuo e pure rumorosamente. Ho cercato in tutti i modi di insegnarle che non si fa… specie se siamo a casa di altre persone, dai nonni - che lei detesta - o al ristorante…
Ma anche in questo, Nadia sa il fatto suo. Ne ho discusso tanto con mio marito e lui sostiene che **quando si annoia, o non le piace la compagnia, lei inizia a sbadigliare e poi si addormenta.**
Dovunque siamo!".

Chiedo qualcosa sul suo rapporto con il cibo:
** "Innanzitutto **ha sempre bevuto tantissimo**… sembrava sempre che avesse più sete che fame. E ora che può scegliere la vuole dal frigorifero, pure in Inverno, come

suo padre.
Per il resto, è **sempre MOLTO capricciosa**… e non capiamo mai se quello che cerca o rifiuta sia perché le piace oppure solo per una questione di puntiglio…
Solo il **pane** continua a chiederlo senza fare problemi come per gli altri alimenti…
Ma **penso non le faccia molto bene perché tutte le volte che glielo lasciamo mangiare quanto vuole, poi le viene la diarrea**…
Anche mio marito è intollerante al glutine e per anni pensavano fosse celiaco, mentre è solo una brutta intolleranza".

ESAME DEL CASO
Ho scelto questo caso, dopo tutti gli altri già così gentilmente pubblicati sul Medico Omeopata, per offrire al lettore la storia di un paziente di soli 6 anni e, perdipiù, di sesso femminile. Una "patologia dermatologica" presente dai primi mesi di vita e un'altra "neurologica" che necessitava di una terapia a lungo termine, niente affatto priva di effetti collaterali e che poteva in gran parte essere una con-causa dei suoi problemi comportamentali.

Senza un'analisi particolarmente elaborata, rimanendo solo su alcuni sintomi repertoriali - ben selezionati - si potrebbe pensare a questo rimedio grazie a questi sintomi.

MIND: ANGER, irascibility: tendency: refused, when things he wants are (4) - AllHC
MIND: AUTHORITY, refusal to accept, of another: disobedience (44) - ViB
MIND: CAPRICIOUSNESS: children, in (23) - SCD
MIND: CARPHOLOGIA (82) - HeCo
MIND: GESTURES, makes: stamps the feet (22) - AllTF
MIND: GREED, cupidity (60) - BoeCv
MIND: OPPOSITIONAL (112) - WeJo
MIND: PLAY: aversion to, indisposition to: in children (20) - HeC
MIND: RUDENESS (52) - BoeCv
SLEEP: RESTLESS: children, in (20) - KnC
SLEEP: YAWNING: children, in (5) - BoeCv
SLEEP: YAWNING: concomitant, as an (5) - BoeCv
SLEEP: YAWNING: frequent (132) - JaGHG
GENERALITIES: CONVULSIONS: children, in (87) - GuHN
GENERALITIES: CONVULSIONS: heat: during (23) - LiS
GENERALITIES: CONVULSIONS: cough: after (7) - PhSR
GENERALITIES: CONVULSIONS: emotional: fright, from (34) - WeJo
GENERALITIES: CONVULSIONS: sleep: agg.; during (35) - JaGHG
GENERALITIES: FOOD and drinks: farinaceous food, starchy: bread: agg. (50) - BoeCv
GENERALITIES: FOOD and drinks: farinaceous food, starchy: bread: desires (60) - LiS
GENERALITIES: FOOD and drinks: indistinct, knows not what, desires (20) – BoeCv.

Mi permetto di evidenziare alcune delle mie personali aggiunte sul Repertorio Suggesta 2.1 (sintomi osservati in almeno 5 pazienti trattati con Cina per almeno 5 anni senza richiedere l'uso di altri rimedi, anche nel caso di manifestazioni acute):

GENERALITIES: CONVULSIONS: consciousness: with (36) - MaMa
GENERALITIES: FOOD and drinks: dairy products: milk: aversion: mothers (21) - MaMa
MIND: ABUSIVE, insulting: opposed, when (9) - MaMa
MIND: ANGER, irascibility: tendency: children, in (27) - MaMa
MIND: ANGER, irascibility: tendency: temper tantrums: opposed, when at the least (5) - MaMa
MIND: AUDACITY (45) - MaMa
MIND: CAPRICIOUSNESS: children, in: food, for (4) - MaMa
MIND: DICTATORIAL, domineering, dogmatic, despotic (58) - MaMa
MIND: OPPOSITIONAL: children, in (42) - MaMa
MIND: RAGE, fury: paroxysms, in: children, in (4) - MaMa
MIND: REPROACHES: aversion to (11) - MaMa
MIND: RESTLESSNESS, nervousness: tendency: children, in (82) - MaMa
MIND: RESTLESSNESS, nervousness: tendency: children, in: extreme (7) – MaMa.

Devo ammettere che, in più di 40 anni di lavoro, non ho incontrato un numero significativo di pazienti trattati con Cina maritima in cui la proverbiale *verminosi* fosse un problema così degno di nota quanto sembrerebbe in letteratura. La netta maggioranza dei casi curati con successo, e rispettosi dei miei standard, non hanno mai presentato problemi di questo genere.
Ho riscontrato, invece, una comune precoce "sensibilità" a livello intestinale, con diverse forme di intolleranze alimentari precocissime, soprattutto nei confronti del latte vaccino e derivati. Mi sembra inutile sottolineare quanto,

con ogni probabilità, certe osservazioni nei confronti del rapporto con il cibo e/o possibili intolleranze siano assenti nella nostra letteratura, almeno fino a un paio di decenni fa. Vuoi perché i problemi del comportamento alimentare non facevano parte della semeiotica e dalla clinica di allora, vuoi perché la qualità degli alimenti di oggi è tanto diversa da allora, vuoi perché una larghissima parte delle osservazioni in letteratura è prevalentemente ristretta alla cultura alimentare occidentale, in particolare anglo-sassone.
Che dire dei disturbi cutanei minimamente rappresentati in letteratura?
Anche in questo caso mi permetto di condividere quanto ho osservato in tutti questi anni. I Repertori più recenti, come il *Reliable*, riportano qualcosa su brufoli e forme non bene identificate di prurito insistente. Nella mia casistica, le neurodermiti, le eruzioni erpetiche dolorosissime e lente a guarire, varie forme di orticaria, eczemi atopici e reazioni cutanee a certi alimenti sono piuttosto comuni. Interessante, comunque, che il Repertorio riporti esclusivamente le eruzioni pruriginose proprio sugli avambracci.

TERAPIA
Consiglio pertanto CINA MARITIMA Q1 e decidiamo, per ora e di comune accordo, di non modificare la terapia con la carbamazepina. Nadia assume il rimedio la sera per meno di 10 giorni prima di accusare un riacutizzarsi del prurito.
Suggerisco di sospendere il rimedio e di proseguire con un placebo.

FOLLOW UP
Il prurito migliora nei giorni successivi, come pure la qualità del sonno: i genitori stessi mi riportano spontaneamente che dopo anni, per la prima volta, trovano il lettino di Nadia composto e non la sentono più lamentarsi nel sonno.
Le eruzioni cutanee si mantengono invariate ma, considerando quelli che sembrano i miglioramenti generali, i genitori concordano con il mio suggerimento prudente e attendista.
Proseguiamo con due dosi alla settimana.

Nel corso dei 3 mesi successivi, Nadia non presenta più alcuna crisi convulsiva, nemmeno dopo un episodio febbrile con diarrea comparso dopo che la bambina era stata a una festicciola e aveva mangiato diverse mozzarelle, di cui pare sia diventata golosissima. Non è chiaro se Nadia gradisca davvero questo formaggio o se piuttosto si sia intestardita nel chiederlo spesso, proprio mentre stiamo cercando di ridurre la frequenza di assunzione del latte vaccino e derivati a non più di una volta alla settimana.
SECONDA VISITA
A distanza di circa 4 mesi dalla prima visita, rivedo la piccola accompagnata solo dalla madre.
Appena entra in studio, Nadia si siede sulla mia poltrona e inizia a dondolarsi. La madre non dice nulla e la lascio fare per un po', restando in piedi con il computer sotto braccio. In silenzio.
La prima a perdere la pazienza è proprio la signora che, dopo qualche minuto, mi domanda come mai resti in piedi. Le rispondo che sto osservando la scena e mi domando quando lei pensi che mi potrò sedere al mio posto.
La madre mi dice stizzita:
*** "Ma se non ci pensa lei a dire a Nadia di alzarsi, non vorrà mica che glielo dica io!…".
Evidentemente il mio sguardo deve essere sufficientemente eloquente e la bambina si alza da sola, prende posto sulla poltroncina rimasta e si posiziona molto distante sia da me che dalla madre.
Le domando allora come si sente e Nadia risponde subito:
! "Mi gratto molto poco… e la mamma è contenta che deve lavare di meno le mie lenzuola.
A me non interessa, tanto io la notte dormo…".
Le chiedo allora come le sembri di dormire:
* "Non lo so… io dormo e basta. Non sono come i miei fratelli che fanno finta… e nemmeno come mio padre…".
Domando se può spiegarmi meglio:
!! "Tante volte il papà è strano. Certe sere va a letto subito dopo cena, senza accendere la televisione. Poi va a letto… ma io lo so che non dorme. Lo sento da come respira, quando dorme non respira così…
E poi anche la mamma dice che ha sonno e invece di stare al computer va a letto anche lei.
Noi siamo tutti svegli invece. Ma anche loro sono tutti svegli e dopo fanno un gran casino…".
La madre diventa paonazza e cambia subito discorso:
!! "Siamo molto contenti di come vanno le cose…
Sicuramente Nadia è più serena e dorme meglio e anche all'asilo ci dicono che si vede che sta succedendo qualcosa… perché litiga meno con gli altri bambini e partecipa a qualche attività di gruppo.
Pare che continui a lamentarsi che si annoia, ma noi la vediamo andare più volentieri all'asilo e non è più la prima a uscire come faceva sempre".
Interviene Nadia:
!! "La mia amica Teresina è arrivata da poco e nessuno gioca con lei. Allora io le devo spiegare tutto…
Dovresti vederla: è proprio molto carina, anche se è tutta nera!".

La madre la corregge subito:
* "Quante volte ti devo dire che non si dice così…"
"Ma se è tutta nera cosa ci posso fare io? E poi è la mia migliore amica e a lei non dà fastidio se le dico che è nera. Che ti impicci tu che i tuoi amici sono davvero brutti!".
Sembra proprio che la signora sia sempre più imbarazzata e alla mercè della bambina.
Ancora una volta è lei a cambiare discorso e mi dice:
** "Anche se lei non è d'accordo, abbiamo pensato di parlare con l'amico di uno nostro conoscente, un neuropsichiatra infantile, che ci ha detto che potrebbe essere molto pericoloso anche solo ridurre il farmaco (carbamazepina) perché è già sotto-dosato.
Abbiamo avuto una lunga discussione e lui si è arrabbiato dicendoci che non capiva perché l'avessimo disturbato…
E poi ci ha detto che l'Omeopatia è una stregoneria e non ha niente di scientifico.
Quindi ci domandavamo quando possiamo cominciare a ridurre il farmaco!".
Le faccio notare che non colgo il nesso del suo discorso:
** "Visto che ci sembra chiaro che Nadia cominci a stare meglio, io non vorrei dipendere tutta la vita da quella medicina! Se si gratta un po' non è un disastro…".
Mi permetto ancora di farle notare che non penso sia una questione di principio e che, anche se sono un medico omeopata, posso capire il punto di vista del collega che, evidentemente, non conosce affatto la Medicina omeopatica.
** "Ma allora lei da che parte sta? Vuole che mia figlia prenda quei farmaci per anni… e anche lei non si assume la responsabilità di toglierli?"
Devo proprio impegnarmi per non perdere la pazienza, cerco di illustrarle il mio punto di vista e la informo che, comunque, stavo proprio pensando di proporre la riduzione della Carbamazepina.
Interviene Nadia:
! "Io non lo voglio più quello sciroppo! È cattivo e poi mi fa sentire stupida…".
Chiedo spiegazioni:
** "Mi fa schifo! E le sere che poi lo sputo me ne accorgo perché la mattina dopo corro più veloce della mia amica Teresa".
Non ho parole per trasmettere l'espressione di stupore della madre.
Nadia se ne accorge e le dice:
"Tanto quello sciroppo fa più schifo a te che a me… e non stai nemmeno a guardare se lo mando giù davvero…
Te ne vai subito senza nemmeno darmi il bacio della buonanotte. A Vincenzo lo dai sempre… a Serena non sempre… a me MAI!".
La temperatura in studio comincia a farsi rovente. La signora passa dall'espressione basita a quella francamente irritata.
** "Ne parliamo quando siamo a casa."
"Tanto non mi fai paura!"

Dopo un lungo silenzio domando qualcosa sulla cute:
!! "Nadia si gratta sicuramente di meno, ma la pelle è sempre secca e le eruzioni sono meno brutte di prima ma, soprattutto sulle braccia (avambracci, ndr) non sono cambiate di molto.
Immagino le diano meno fastidio perché, come già le ho detto, Nadia dorme nettamente meglio. Di sempre. Non l'abbiamo mai vista così nel sonno… e poi non suda nemmeno più…".

Domando se per caso Nadia abbia mai raccontato qualcosa dei suoi sogni:
* "Lo scorso anno, come ha iniziato lo sciroppo, faceva dei brutti sogni. E ce lo diceva.
Tanto che qualche volta è venuta nel nostro letto… cosa che fanno gli altri due regolarmente… ma che lei non fa di solito.
Mi ricordo che qualche volta raccontava di sognare del pappagallino della nonna che poi diventava cattivo…".
Interviene Nadia:
! "Prima che me lo chiedi te lo dico io: era proprio un brutto sogno e me lo ricordo ancora! Io vado a casa di mia nonna solo per giocare con i suoi uccellini: sono due pappagallini. Uno verde e una azzurra.
Nel sogno erano neri, come quegli uccellacci che ogni tanto si vedono in campagna (immagino cornacchie, ndr).
§ Mi facevano paura… e a me non fanno paura nemmeno i cani grossi… ma quelli sono proprio brutti.
§ Quando andiamo in campagna con il mio papà, io ho provato ad avvicinarmi… ma dopo quei sogni non ci provo più. Sono troppo brutti.
§ Quelli VERI della nonna sono bellissimi e molti simpatici… ma ora che so che possono diventare così… non mi piacciono più come prima…".
La madre aggiunge:
* "E' proprio vero. Prima chiedeva di andare dalla nonna più spesso… e solo per i pappagalli, perché mia suocera non le è molto simpatica. Penso sia l'unica della famiglia che le tiene testa. E da qualche mese non ce lo chiede più… ma non sapevo di questa paura…
Me lo potevi dire…".

TERAPIA
Suggerisco di salire di potenza passando a CINA MARITIMA Q2 tutte le sere e di iniziare a ridurre la carbamazepina.

FOLLOW UP
Nei 2 mesi successivi, arriviamo a un terzo della dose iniziale del farmaco, senza accusare alcun episodio convulsivo. Le eruzioni cutanee sembrano solo leggermente migliorate, anche se il prurito non si ripresenta. La qualità del sonno resta buona e anche le maestre concordano nell'osservare un comportamento più socievole.
Con la fine dell'asilo decidiamo di interrompere il farmaco. Nadia va da sola al mare con la nonna… e i pappagallini. Alle prime esposizioni al sole compare un fugace eritema, proprio nelle zone interessate dall'eczema. Dopo qualche giorno, la cute sembra migliorare il suo trofismo in generale. Dopo quasi 2 mesi di mare, la pelle diventa più idratata senza alcun problema evidente.
Al ritorno dalle vacanze, Nadia accusa un serio episodio febbrile, fino a quasi 40°.
Viene visitata a casa dal pediatra di base che non riscontra nulla di particolarmente evidente, se non un leggero dolore addominale e un vago disturbo quando deve urinare. Considerando il persistere della febbre, decidiamo insieme per maggiori accertamenti e poco dopo l'ingresso in ospedale, Nadia viene operata d'urgenza per una appendicite acuta retrocecale.
Al risveglio dall'intervento, è Nadia stessa che riporta un sogno alla nonna: ritorna quell'uccellaccio nero che gracchia di continuo senza poterlo interrompere, nonostante venga colpito dalle scarpe lanciate da vari membri della famiglia. Nadia stessa, dopo avere tentato di strozzarlo, decide di lasciarlo libero. Il volatile esce in giardino, si sdraia davanti al cane del vicino e viene mangiato.
Verrò a sapere solo in seguito che il suo pappagallino preferito era morto due giorni prima, proprio quando lei era a casa della nonna. Sembra che Nadia abbia pianto senza interruzione per diverse ore, senza dire una parola.
La madre vorrebbe riportarla in visita, ma Nadia si rifiuta furiosamente.
Suggerisco di non insistere e nelle settimane successive è lei stessa che chiede ai genitori di invitare a casa la sua amica Teresa. Il fatto crea non poche difficoltà in famiglia per le ritrosie dei suoi genitori. Ancora una volta è l'intervento della nonna che risulta efficace: è lei infatti che decide di andare a casa loro con un mazzo di fiori e si intrattiene con la madre di Teresa. La nonna ha vissuto qualche anno in Marocco e conosce qualcosa di quella cultura: riesce simpatica alla madre di Teresa e la rassicura sul cibo che potrebbe essere offerto alla bambina. Purtroppo, qualche tempo prima, in un'altra città, i genitori di una bambina avevano offerto a Teresa un panino con il salame, contrariamente ai dettami della loro religione, ma non al palato della piccola.

Da allora sono passati più di 9 anni.
Nadia non ha più accusato problemi degni di nota e nelle rare occasioni in cui si è ammalata, sempre con febbri piuttosto alte, repentine e successive a infreddature, il rimedio ha dato buoni risultati.

BIBLIOGRAFIA

Chemical Composition, Insecticidal, Persistence and Detoxification Enzyme Inhibition Activities of Essential Oil of Artemisia maritima against the Pulse Beetle.
- Chauhan N, Kashyap U, Dolma SK, Reddy SGE.
- Molecules. 2022 Feb 25;27(5):1547. doi: 10.3390/molecules27051547.
- PMCID: PMC8911588

Identification and characterization of a novel sesquiterpene synthase, 4-amorphen-11-ol synthase, from Artemisia maritima.
- Muangphrom P, Seki H, Matsumoto S, Nishiwaki M, Fukushima EO, Muranaka T.
- Plant Biotechnol (Tokyo). 2018 Jun 25;35(2):113-121. doi: 10.5511/plantbiotechnology.18.0324a.
- PMCID: PMC6879386

Pharmacognostic evaluation of Artemisia maritima L. a highly medicinal specie of genus Artemisia.
- Zaman S, Barkatulllah, Zahoor M, Wadood Ali Shah S, Ullah Z, Ullah R, Alotaibi A.
- Saudi J Biol Sci. 2022 Aug 17;29(10):103419. doi: 10.1016/j.sjbs.2022.103419.
- PMCID: PMC9434231

Coastal Halophytes: Potent Source of Bioactive Molecules from Saline Environment.
- Stanković M, Stojanović-Radić Z, Jakovljević D, Zlatić N, Luković M, Dajić-Stevanović Z.
- Plants (Basel). 2023 Apr 30;12(9):1857. doi: 10.3390/plants12091857.
- PMCID: PMC10181147

DELLO STESSO AUTORE

RIMEDI SIMIL-ARNICA
https://www.ilmedicoomeopata.it/wp-content/uploads/2023/12/MO_84_54-55.pdf
ERIGERON CANADENSIS. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/wp-content/uploads/2023/12/MO_84_57-64.pdf
LEONTOPODIUM ALPINUM. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/leontopodium-alpinum/
HELIANTHUS ANNUUS. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/helianthus-annuus-un-caso-clinico/
ECHINACEA ANGUSTIFOLIA. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/echinacea-angustifolia-un-caso-clinico/
CALENDULA OFFICINALIS. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/calendula-officinalis/
SENECIO AUREUS. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/senecio-aureus-un-caso-clinico/
BELLIS PERENNIS. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/bellis-perennis-un-caso-clinico/
EUPATORIUM PURPUREUM. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/eupatorium-purpureum/
ACHILLEA MILLEFOLIUM. UN CASO CLINICO
https://www.ilmedicoomeopata.it/achillea-millefolium-un-caso-clinico/